

IX MePaie: “Il controllo della spesa sanitaria, un percorso impervio tra innovazione strumenti e norme”

Sandra Zuzzi - Presidente FARE – Referente Progetto SIFO – FARE

- La Fare presenta le proposte di cambiamento del Codice dei Contratti nella Consultazione on line del Mit
- Introduzione dei nuovi biosimilari e dei nuovi generici sul mercato dei farmaci. Ripercussioni

Il Codice dei Contratti cambia ancora. Lei è Presidente della FARE- Federazione degli Economi e Proveditori della Sanità- pertanto si può dire che rappresenta i buyer della sanità. Come vivete questo nuovo “ritocco della normativa”?

La nostra Federazione raccoglie tutti coloro che fanno acquisti in sanità. Proprio per questo abbiamo voluto accogliere la proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti partecipando alla consultazione on line avviata dallo scorso 8 agosto al 10 settembre, per raccogliere idee e proposte per la revisione del Codice dei Contratti. Il nostro intento non è stato di mettere in discussione il Codice dei Contratti ma quello di segnalarne le criticità rilevate nella nostra esperienza quotidiana.

Quali sono stati i vostri suggerimenti?

Abbiamo dato suggerimenti su circa 10 dei punti proposti nella consultazione. Abbiamo preso la parola su: il doppio obbligo di pubblicazione, il conflitto d'interessi, sulla qualificazione delle Stazioni appaltanti, sul sistema di funzionamento delle Commissioni Giudicatrici, sulla possibilità di utilizzare il rating di impresa ai fini del calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa; abbiamo suggerito poi di eliminare la terna dei subappaltatori, limitando il numero ad un solo subappaltatore. Abbiamo sicuramente bisogno di una normativa meno farragিনosa che ci permetta di lavorare in modo sicuro senza sentirci bloccati dalla pressante paura della Corte dei Conti, di poter cadere nell'abuso di ufficio, nel traffico di influenze o nelle maglie del Codice antimafia.

Lei siederà anche nella sessione dove si parlerà delle nuove politiche del Farmaco. Quale sarà il suo apporto?

In questi mesi, quando si parla di mercato del Farmaco, sicuramente il discorso cade sulla problematica dell'ingresso dei nuovi biosimilari e dei nuovi generici sul mercato. La sfida è la tempestività. La genericazione di alcuni farmaci oncologici porterà parecchio risparmio al Servizio sanitario nazionale, ma bisogna essere tempestivi.



Le molecole dei biosimilari escono ripetutamente sul mercato e bisogna sapersi posizionare subito nel mercato per poter ottenere il miglior risultato possibile. Ciò non significa che il miglior risultato lo ottengo se faccio per prima la gara, perché ad oggi non ci sono parametri chiari ad indicare la certezza del risultato, ancora si è in totale balia del mercato. In questo momento, per chi fa acquisti, e in particolare per le Centrali d'acquisto, portare risultati su questo mercato è la sfida più grande.

Grande sfida per le Centrali d'acquisto, mentre per le Aziende?

La sfida per le aziende è invece nella prescrizione. Bisogna imparare a prescrivere biosimilari piuttosto che originator, perché il prezzo con cui viene aggiudicato un farmaco perde ogni valore se poi nessuno lo compra perché si continua a prescrivere sempre il farmaco originator. Il processo di acquisto si lega a quello di prescrizione ed è su questo che le Regioni e le Aziende sanitarie devono lavorare per arrivare a tradurre nella pratica il risparmio che una gara produce. Una cosa sta producendo l'introduzione dei biosimilari nel mercato, e lo abbiamo visto intorno all'aggiudicazione del Trastuzumab che è un importante farmaco oncologico e per l'Adalimumab altro farmaco oncologico: il bisogno di tempestività e di razionalizzazione del tempo, ha prodotto interessanti sinergie tra le Centrali d'acquisto

Ufficio Stampa MePaie

Dott.ssa Enza Colagrosso

